

ASSEMBLEA CONGRESSUALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA DI MILANO 12 E 13 DICEMBRE 2022**Mezione pensioni**

Occorre pensare a una nuova strategia che analizzi e compensi le criticità introdotte nel sistema pensionistico dalle riforme che lo hanno investito ed indebolito a partire dal 1995.

La prima e la più grave di queste criticità è l'inadeguatezza dei tassi di sostituzione per le pensioni basse o medio-basse calcolate col sistema contributivo (ovvero montante + coefficienti di trasformazione).

Le pensioni integrative hanno fornito una soluzione parziale al problema, specie a chi ha pochi margini di accantonamento.

La piattaforma sindacale unitaria è una buona base di partenza ma accanto ad una maggiore flessibilità in uscita, che può essere prevista quasi a costo zero per chi va in pensione con calcolo interamente o principalmente contributivo, occorre introdurre meccanismi che possano incrementare innanzitutto i rendimenti dei salari bassi e medio bassi.

Il modo per introdurre questo meccanismo di garanzia è semplice: una modulazione dei coefficienti di trasformazione, che oggi sono legati solo all'età anagrafica, anche in funzione al reddito.

Un meccanismo analogo esiste già per le aliquote e per le indicizzazioni. Occorre perfezionarlo ed applicarlo ai rendimenti per proteggere i salari bassi.

Ovviamente con un rafforzamento ulteriore per le carriere discontinue dei lavoratori precari, rispetto a cui occorrerà prevedere anche coperture dei vuoti contributivi.

L'assemblea congressuale delle delegate e dei delegati della CGIL FP impegnano la categoria e l'intera organizzazione a perseguire questo obiettivo e a sostenerlo con la partecipazione e la mobilitazione dei lavoratori

ASSUNTO DALLA COMMISSIONE CON MODIFICHE